



ISTITUTO COMPRENSIVO "TOSCHI" BAISO - VIANO
Via Ca' Toschi,4 - 42031 BAISO (RE) tel e fax 0522/843606 – c.f.80015710355
Indirizzo e-mail: REIC819003@ISTRUZIONE.IT– www.ictoschi-re.gov.it

IC TOSCHI
Sede di Baiso
Scuola secondaria di I grado

Storia del progetto
“ A spasso nella valle del Tresinaro”



Referente del progetto: Prof Elena Ferrari



Il Progetto si è proposto di mettere in rete, rendere fruibile e disponibile al maggior numero possibile di utenti il patrimonio storico, culturale, naturalistico del nostro paese, utilizzando il materiale documentario a disposizione e strutturando un'indagine conoscitiva approfondita.

Progetto	A spasso nella valle del Tresinaro
Coordinatore del progetto	Elena Ferrari
Classe coinvolta	I A
Referente per Baiso	Elena Ferrari
periodo di svolgimento	Dicembre 2014 / Marzo 2015
Numero ore di programmazione	20
Numero ore di attività	40
Docenti collaboratori	Roberto Cabassi (Arte, Baiso) Simona Frigieri (Lettere, Viano) Isabella Valcavi (Lettere, Regnano)
Collaborazioni esterne	Fabrizio Corti , Sindaco di Baiso Andrea Lumetti , esperto del territorio Paolo Piccinini , imprenditore agricolo Almeria De Pietri, Paola Sforacchi, Elena Ferri , Croccantine Enzo Piccinini , esperto di pecora Aniceto Veratti , proprietario del mulino Pietro Borghi , fotografo amatoriale Daide Prati , fotografo amatoriale

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il percorso ha approfondito l'aspetto della mappatura del patrimonio edilizio, storico, ambientale del comune di Baiso.

La matrice del percorso si fonda sulla lettura storica, geografica, artistica, dalle più antiche testimonianze matildiche fino all'assetto attuale, in funzione dell'acquisizione di conoscenze. Il progetto si è delineato passando attraverso una diretta rilevazione, la lettura delle fonti, la raccolta di testimonianze orali, la visione di audiovisivi.

Il risultato finale fa sì che edifici, luoghi e nomi, usurati dal tempo e dalla consuetudine, rivisti attraverso il filtro dell'esplorazione e della rivisitazione progettuale, si siano trasformati in vere e proprie scoperte, per promuovere una conoscenza che diventi premessa in funzione di un reale recupero di un patrimonio che fa parte non solo del passato, ma del futuro dei cittadini.

In quest'ottica lo spirito cooperativo dovrebbe essere il filtro con cui vedere i beni culturali, paesaggistici, ambientali, gastronomici, proiettando la scuola sul palcoscenico delle comunità educative e cooperative con un ruolo innovativo e qualificato in favore del patrimonio culturale: le tradizioni, i borghi, gli oratori, le leggende, gli ambienti naturali, devono essere il tramite per porre le condizioni per uno sviluppo sostenibile della cultura, sviluppando particolari competenze e creatività, ma anche coltivando l'attaccamento delle proprie radici e aprendo gli occhi alla bellezza del quotidiano che, usurato dall'abitudine, ha bisogno di essere riscoperto.

La cultura, la sua diffusione, il consolidamento dei legami fra popolazione e territorio, devono essere uno degli indicatori di questo progetto collettivo che vede i beni locali come una risorsa per il Paese e per i paesi, dove la cooperazione culturale ha un ruolo da protagonista nella crescita dei cittadini fin dalle scuole, mettendo al centro della didattica gli alunni che diventano al tempo stesso promotori e fruitori, in un processo dove magicamente, cercando i beni culturali, sono i beni culturali stessi a prendere vita. I ragazzi in questo modo partecipano attivamente alla valorizzazione del patrimonio locale presente sul territorio.

"A spasso nella valle del Tresinaro" è proprio questo: esplorare, cercare, riscoprire, essere curiosi, per realizzare e mettere a disposizione del territorio un prodotto tangibile che rappresenti un esempio di buone pratiche di collaborazione e cooperazione.

FINALITÀ E OBIETTIVI EDUCATIVI PERSEGUITI

Il risultato finale che viene consegnato in allegato si configura e caratterizza idealmente come una guida turistica di un territorio che pur essendo diviso a livello amministrativo il nostro Istituto scolastico intende come unico, dal momento che la Dirigenza è stata unificata.

Alla guida viene allegata un cartina, che rende anche a livello visivo un'idea del territorio preso in esame.

I comuni di Baiso e Viano si configurano per una estrema complessità, alternando zone industriali a zone di estrema bellezza dal punto di vista naturalistico e ambientale, tanto da fare della zona del Tresinaro un luogo da potenziare dal punto di vista del turismo di prossimità, settore in cui entrambe le amministrazioni stanno investendo in termini di risorse e di idee. La guida ha cercato di mantenere uniti i due comuni, inquadrandoli nella cornice di un territorio comune, pur andando ad esplorare a fondo tutti gli aspetti che li caratterizzano e qualificano, dagli oratori ai borghi, dai personaggi alle tradizioni, passando per strade e sentieri che convergono in un unico punto: l'importanza della valorizzazione del territorio.

FINALITÀ E OBIETTIVI EDUCATIVI PERSEGUITI

- Avvicinare i giovani studenti ai beni culturali
- Sensibilizzare ed educare le nuove generazioni a scoprire, amare e preservare il patrimonio storico locale
- Potenziare il valore educativo del patrimonio storico, artistico, ambientale
- Promuovere attivamente l'arte e la cultura locale.
- Cogliere la presenza dei beni culturali come oggetti di sapere del territorio che si riflettano sulla operatività scolastica.
- Consolidare il legame territorio – storia – scuola
- Promuovere attività legate alla conservazione e alla valorizzazione dei beni culturali con conseguente maturazione del senso storico e di una più compiuta responsabilità ambientale
- Accrescere la funzione civile e di apprendimento che i beni culturali possono svolgere nel curriculum scolastico

SVILUPPO

In considerazione della sua articolazione interna, che prevedeva obiettivi ed attività riguardanti diversi aspetti dell'attività di produzione, oltre ad un complesso lavoro di ricerca, da eseguirsi in coordinamento con le diverse risorse del territorio interne ed esterne, al fine di ottimizzare il tempo disponibile e di conciliare il progetto con le esigenze didattiche, la durata è stata articolata in modo preciso.

Le fasi operative sono di seguito riepilogate.

1. Creazione di un *team* così composto:

- Referenti del progetto per ognuna delle tre sedi (prof E Ferrari, prof S Frigieri, prof I Valcavi)
- Docente esperto di storia e arte locale con funzione di raccordo (prof R Cabassi)
- Docente referente incaricato da Legacoop Reggio Emilia (prof L Levrini)

2. Attivazione di una serie di prerequisiti e conoscenze nell'ambito delle seguenti discipline:

- Storia: incastellamento, feudo, Matilde di Canossa
- Storia locale: cenni storici, toponomastica
- Geografia: topografia, orientamento sulla carta, morfologia del territorio
- Arte: il castello, la casa a torre

3. Percorso di formazione mirata all'acquisizione di:

Competenze artistiche

- Realizzare un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi, anche multimediali;
- Individuare le tipologie dei Beni artistici, culturali e ambientali.

Competenze linguistiche

- Saper fissare per appunti, con l'aiuto dell'insegnante, i passaggi fondamentali di un discorso ascoltato;
- Saper identificare il nucleo tematico di un testo letto;
- Saper scrivere una relazione su un'attività didattica svolta

Competenze digitali

- Utilizzare le principali periferiche (scanner, fotocamera digitale, stampante, lavagna interattiva);
- Conoscere le principali funzioni di un programma di videoscrittura;

Competenze di cittadinanza

- Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione.
- Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese.
- Comprendere messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, contribuendo alla realizzazione delle attività collettive.
- Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo.
- Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

4. Strutturazione di una serie di incontri con un gruppo di esperti esterni con funzione di supporto e documentazione

Fabrizio Corti	Sindaco di Baiso e geometra
Paolo Piccinini	Ingegnere meccanico e imprenditore agricolo
Almeria De Pietri	Associazione "Le Croccantine di Baiso"
Paola Sforacchi	Associazione "Le Croccantine di Baiso"
Elena Ferri	Associazione "Le Croccantine di Baiso"
Andrea Lumetti	Pensionato ed esperto di storia di Baiso
Aniceto Veratti	Pensionato e proprietario del mulino

5. Programmazione di esperienze guidate ed interattive per gli alunni

Incontro con Fabrizio Corti	Analisi della conformazione del territorio, caratteristiche dei calanchi, rischi idrogeologici.
Incontro con Paolo Piccinini	Racconto dell'esperienza personale sulla coltivazione della lavanda collegata all'apicoltura nei calanchi
Incontro con Almeria De Pietri, Paola Sforacchi, Elena Ferri	Lezione pratica dimostrativa sulla preparazione del croccante
Incontro con Andrea Lumetti	Approfondimenti storici, cultura orale e leggende, percorsi naturalistici, cartografia
Visione del video "Le pecore di Bisanzio"	Percorso didattico sulla tradizione della lavorazione della carne di pecora
Visione del video "Vasco Montecchi, Il museo diffuso di Castagneto"	Documentario sul museo diffuso di Vasco Montecchi
Visione delle fotografie di Baiso fornite da Pietro Borghi e Davide Prati	Percorso visivo sul territorio

6. Raccolta guidata di testimonianze dirette

Intervista ad Almeria De Pietri	La tradizione del Croccante a Baiso
Intervista ad Enzo Piccinini	La lavorazione della carne di pecora
Intervista ad Aniceto Veratti	La storia del Mulino Veratti

7. Uscite sul territorio

Visita al Borgo di San Romano
Visita a Casa Toschi
Visita all'oratorio Toschi
Visita al Mulino Veratti

FASI DI LAVORO

1) Progettazione: Il team di lavoro ha prima di tutto individuato l'apprendimento unitario e le competenze da promuovere. La fase ideativa e progettuale ha richiesto anche l'indicazione delle attività educative e didattiche, dei metodi, delle soluzioni organizzative e delle modalità per consolidare i livelli delle conoscenze e delle abilità da acquisire e da trasformare in competenze personali. Il team di lavoro si è confrontato costantemente, soprattutto nella fase conclusiva quando è stato necessario raccogliere e impaginare tutto il materiale che è confluito nella guida "A spasso nella valle del Tresinaro"

Tempi: ad un momento iniziale di progettazione nel mese di novembre è seguita una ri-progettazione mensile tramite incontri sistematici del team di lavoro con lo scopo di far confluire la ricerca in un prodotto finale comune coeso, coerente e strutturato per quanto riguarda obiettivi e contenuti

2) Sviluppo: Una volta individuati gli obiettivi e definito il percorso di acquisizione delle competenze l'azione è passata al secondo momento, la fase di sviluppo e di mediazione didattica. Attraverso l'osservazione, la ricerca e lo studio delle varie fonti presenti sul territorio, è stato effettuato un viaggio metaforico nel tempo, riesumando fatti e persone di un lontano passato in un modo quando possibile laboratoriale e coinvolgente, sollecitando la curiosità nei confronti di un tema che altrimenti sarebbe rimasto confinato nel chiuso della quotidianità.

Nello specifico gli alunni sono stati prima di tutto aiutati a ricavare dalle tracce storiche osservate e analizzate informazioni per la ricostruzione di alcuni aspetti della storia del loro paese.

L'oggetto della ricerca, indagato con il rigore del metodo storico, si è svolto essenzialmente attraverso la didattica dei laboratori. Il percorso ha privilegiato il taglio multidisciplinare, permettendo di lavorare su più piani e in modo unitario.

Gli obiettivi principali e trasversali, che hanno scandito l'apprendimento, hanno riguardato:

- La conoscenza dei segni storici, sparsi nel proprio territorio;
- L'analisi delle fonti storiche da cui ricavare notizie;
- La conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale del proprio territorio.

Le attività sono state effettuate in ore curricolari, andando a intrecciarsi in modo unitario e flessibile per gli approfondimenti agli insegnamenti curricolari di italiano, storia, geografia, arte, tecnologia e informatica. In particolare durante le ore di storia sono stati tematizzati e contestualizzati i fatti. Nelle ore di italiano sono state curate l'analisi e la comprensione dei testi. In quelle di arte e sono stati attivati i laboratori artistico-manuali.

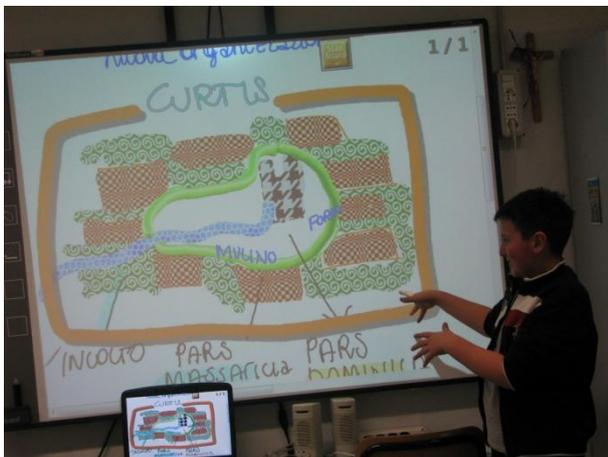
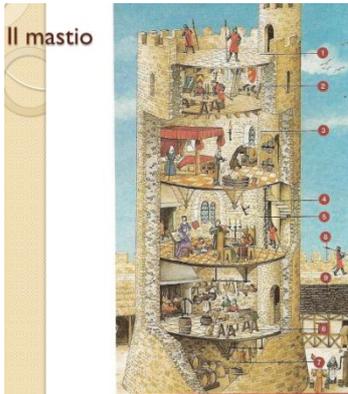
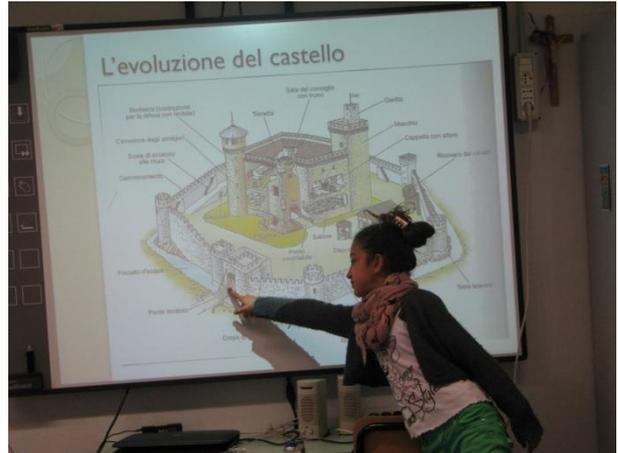
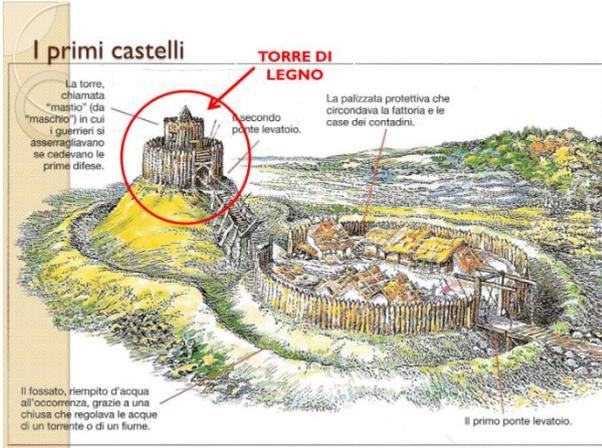
I vari nuclei tematici hanno permesso di ricostruire alcuni momenti della storia locale. I contenuti pertanto sono stati individuati su tre versanti – storico, artistico e antropologico/religioso – distinti solo per chiarezza espositiva, in quanto è esistito tra essi, in molte fasi dell'operare didattico, una stretta connessione.

In secondo luogo sono state affrontate le caratteristiche territoriali, ambientali, naturalistiche e amministrative del territorio di Baiso, in modo da contestualizzare gli eventi storici e gli edifici architettonici in una realtà ben precisa che ha certamente influenzato gli insediamenti storici e antropici. In questa fase sono state di fondamentale importanza le fotografie che sono state fornite da due fotografi amatoriali del territorio originari e residenti a Baiso: Pietro Borghi e Davide Prati. Senza spostarsi dalla classe, impresa non sempre possibile causa dell'estensione del territorio, dell'indisponibilità di mezzi pubblici e di condizioni atmosferiche non sempre favorevoli, l'utilizzo di risorse visive di notevole qualità, hanno consentito di visitare virtualmente tutti i luoghi più belli, interessanti e nascosti di Baiso

Tempi: a Partire dal mese di dicembre, gennaio e febbraio, il più possibile in continuità con le esigenze didattiche e i programmi scolastici, si sono individuati in modo flessibile i momenti da dedicare all'attività progettuale. In particolare i docenti coinvolti hanno cercato di conciliare i percorsi a livello interdisciplinare. La seconda fase si è concentrata nei mesi di dicembre e gennaio.

[LEZIONI DI STORIA SU INCASTELLAMENTO E FEUDO]

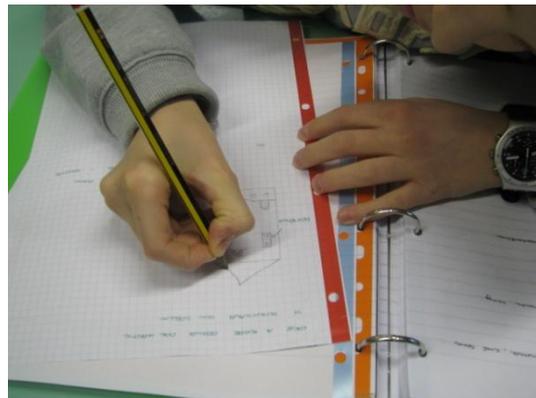
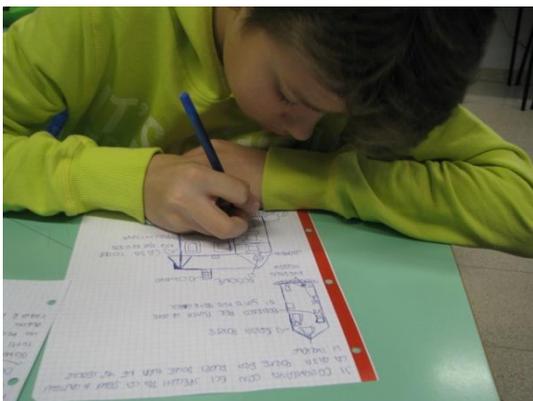
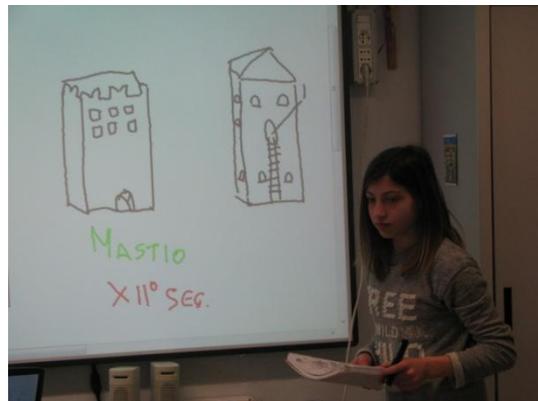
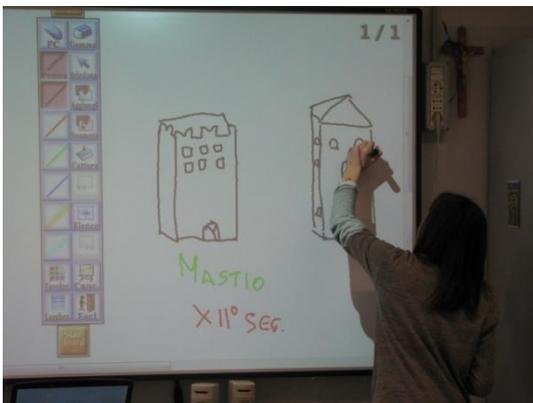
Figura 1. Lezione di storia



[LEZIONI DI ARTE SU CASTELLO E CASA A TORRE]



Figura 2. lezione di arte sulla casa a torre: esempi di autodidattica



[LEZIONI DI GEOGRAFIA SUL TERRITORIO DI BAISO]



Figura 3. Lezioni di geografia



[INCONTRO CON SINDACO SU BAISO E CALANCHI]



Figura 4. Alcuni momenti della lezione della lezione tenuta dal Sindaco Fabrizio Corti



[INCONTRO CON PICCININI SU LAVANDA E MIELE]

Figura 5. Lezione su lavanda e miele nei Calanchi



[INCONTRO CON LUMETTI SU STORIA LOCALE, LEGGENDE, SENTIERI]

Figura 6. Incontro con Andrea Lumetti



3) Ricerca: è stato il momento dell'approfondimento e del riscontro delle notizie. Al gruppo della classe I A, tramite la mediazione del docente quando necessario e comunque tenendo conto dell'età e dello

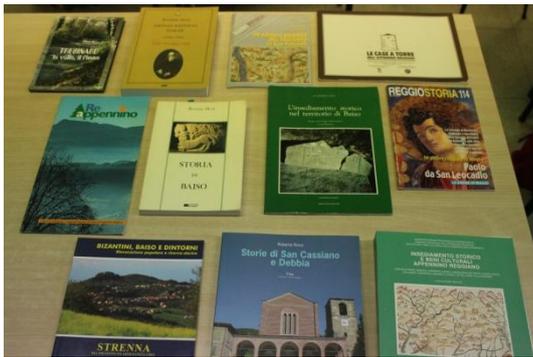


Figura 7. Le fonti scritte

stile di apprendimento prevalentemente visivo, sono stati consegnati selezioni di testi focalizzati sulla storia locale, sulle emergenze architettoniche, sui percorsi ambientali, sulle caratteristiche naturali del paese, della storia del paese, già incontrati nella prima tappa del percorso. Le attività hanno preso l'avvio dallo studio diretto e da esperienze di laboratorio: l'oggetto della ricerca è stato indagato con metodo collaborativo, come un compito da svolgere insieme e le fasi di indagine sono state documentate dal materiale raccolto e elaborato in itinere, anche con l'aiuto di materiale strutturato fornito dall'insegnante. Ogni gruppo ha studiato un aspetto o un documento, relazionando nella persona del suo portavoce (tutti a turno) sui dati emersi. In questo modo, ciascun alunno ha imparato ad ascoltare, a parlare ad un uditorio, ad argomentare, a condividere gli spazi, a rispondere alle domande degli altri. Ad ognuno nelle varie fasi del percorso, dallo studio dei documenti alla presentazione finale, sono stati dati degli incarichi precisi, per creare una collaborazione costruttiva e una interdipendenza positiva. Questa metodologia ha avuto senso in quanto è stata parte integrante delle attività in una dimensione operativa, in cui ogni alunno ha trovato un ruolo in relazione con gli altri.

documenti, relazionando nella persona del suo portavoce (tutti a turno) sui dati emersi. In questo modo, ciascun alunno ha imparato ad ascoltare, a parlare ad un uditorio, ad argomentare, a condividere gli spazi, a rispondere alle domande degli altri. Ad ognuno nelle varie fasi del percorso, dallo studio dei documenti alla presentazione finale, sono stati dati degli incarichi precisi, per creare una collaborazione costruttiva e una interdipendenza positiva. Questa metodologia ha avuto senso in quanto è stata parte integrante delle attività in una dimensione operativa, in cui ogni alunno ha trovato un ruolo in relazione con gli altri.

Scheda di analisi	
BENE	
TIPOLOGIA DI ITINERARIO	<input type="checkbox"/> storico <input type="checkbox"/> artistico <input type="checkbox"/> culturale <input type="checkbox"/> naturalistico <input type="checkbox"/> enogastronomico
NARRAZIONE	
DURATA	indicare i tempi suggeriti per la visita
ITINERARIO STRADALE	indicare i tempi suggeriti per la visita

Sul documento gli alunni hanno lavorato mediante:

- lettura e comprensione del testo;
- Analisi ed interrogazione del testo per l'acquisizione di informazioni;
- Compilazione della scheda di analisi;
- Ricostruzione delle informazioni anche attraverso il confronto con altri testi.

Gli alunni hanno analizzato le fonti (documenti iconici e scritti), hanno instaurato discussioni e problematizzato le situazioni, apprendendo in modo critico e dinamico, senza sviluppare soltanto l'aspetto puramente mnemonico della storia locale.

Lavorare sul documento ha significato per loro mettersi in un'ottica laboratoriale dove le intelligenze visive, manuali, estetiche sono state valorizzate, trovando una loro funzione come risorsa disponibile per migliorare l'approccio complessivo all'apprendimento.

Figura 8. la scheda utilizzata per la schedatura dei monumenti

Case a torre	Vronchi, San Romano
Castelli	Castello di Baiso, Castello di Debbia,
Chiesa	Debbia, San Cassiano, San Romano, Visignolo
Ambiente	Calanchi
Borghi	Castagneto, San Romano, Visignolo, Cassinago, Casa Toschi, Castelvecchio
Sentieri	Sentiero Reale
Tradizioni	Croccante, Carne di Pecora

I ragazzi sono stati divisi in micro gruppi di lavoro e a ciascuno è stato affidato un tema in base ad una griglia predisposta dai docenti, in modo che ognuno di loro potesse lavorare ad una sezione particolare e restituire le informazioni da inserire nella guida turistica per quello che riguardava la sezione di Baiso

Figura 9. La griglia dei percorsi

Tempi: nel mese di febbraio è stato effettuato il lavoro di ricerca delle informazioni, in classe tramite il cooperative learning, ma anche a casa individualmente e a piccolo gruppo, seguendo la suddivisione indicata dai docenti.

[COOPERATIVE LEARNING]



Figura 10. Momenti di cooperative learning

4) Realizzazioni pratiche: La terza tappa, quella pratica, ha riguardato la realizzazione di prodotti, che potessero in qualche modo documentare e consolidare le informazioni derivate dall'esperienza di ricerca effettuata. La scelta dell'operatività è stata una condizione indispensabile per la trasformazione delle conoscenze e abilità in competenze. Gli insegnanti hanno aiutato i propri alunni a scegliere le attività pratiche più efficaci in funzione dell'apprendimento. I prodotti realizzati dagli alunni consistono essenzialmente in:

- Produzione di relazioni
- Interviste

- Documentazione fotografica
- Disegni
- Realizzazioni manuali

Tempi: le attività si sono concentrate nei mesi di febbraio e marzo, compatibilmente con le condizioni atmosferiche e la possibilità di uscire sul territorio

[STESURA DI RELAZIONI]



Figura 11. I ragazzi al PC impegnati nella stesura del materiale prodotto per la guida



[LABORATORIO SU CASE A TORRE]

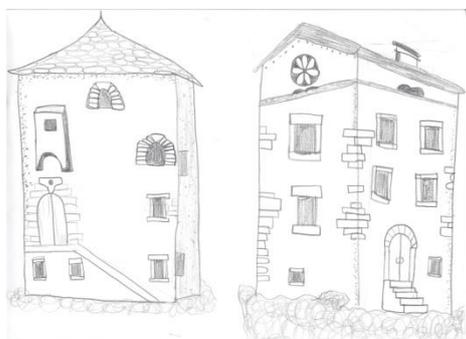
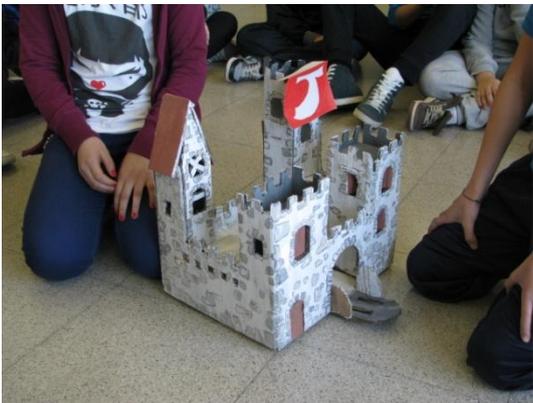


Figura 12. Alcuni disegni realizzati nel laboratorio di arte

[LABORATORIO SU INCASTELLAMENTO]

Figura 13. Costruzione di castelli



[INTERVISTA AD ALMERIA DE PIETRI SULLA TRADIZIONE DEL CROCCANTE]

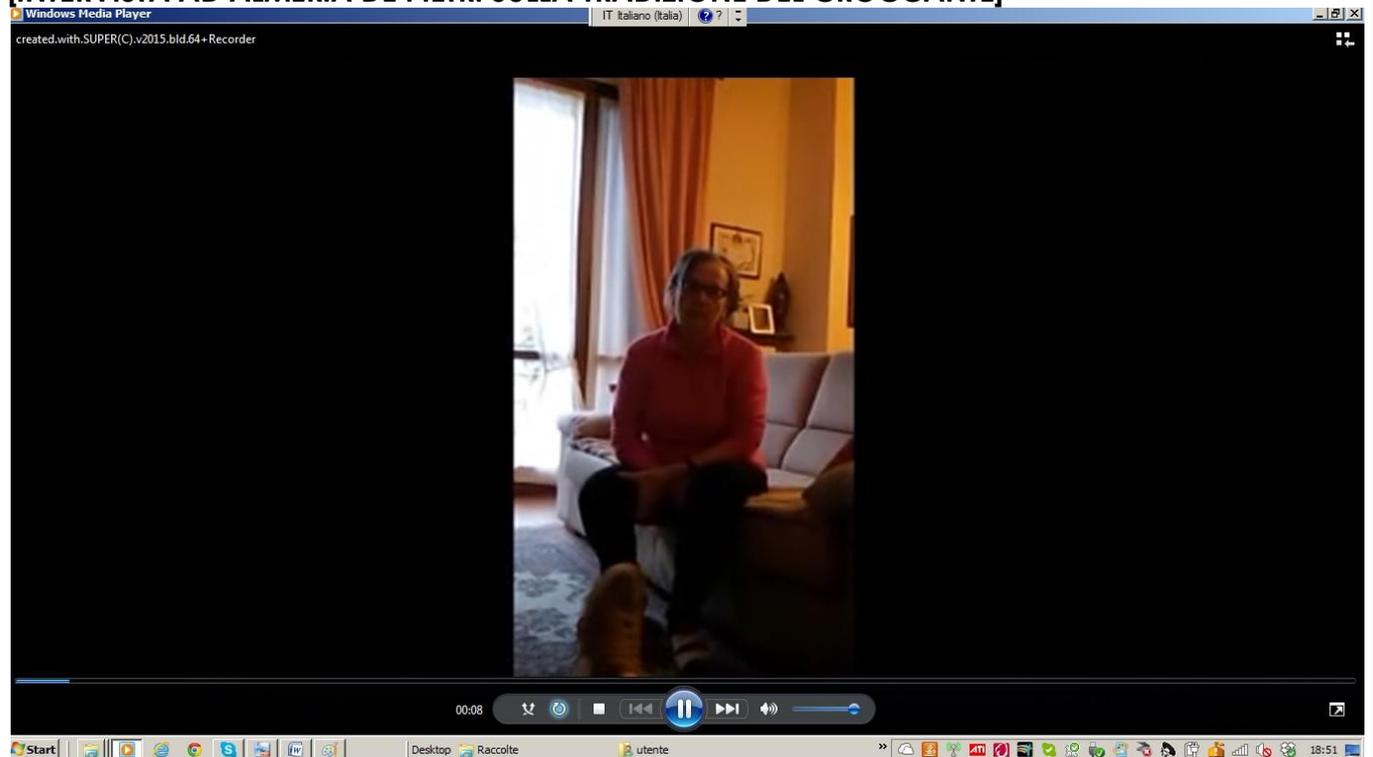


Figura 14. Un momento dell'intervista ad Almeria De Pietri

[INTERVISTA AD ENZO PICCININI SULLA TRADIZIONE DELLA CARNE DI PECORA]



Figura 15. Un momento dell'intervista ad Enzo Piccinini

[INTERVISTA AD ANICETO VERATTI SUL MULINO OMONIMO]



Figura 16. Un momento dell'intervista ad Aniceto Veratti

[VISITA AI BORGHI]



Figura 17. Alcuni momenti delle uscite

LABORATORIO SUL CROCCANTE]

Figura 18. Lezione di cucina



5) Verifica: In questo il momento è stato accertato e documentato l'esito del processo di apprendimento nei suoi diversi aspetti, ovvero il controllo del livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, ma anche l'accertamento relativo all'intero di apprendimento, soprattutto in termini di maturazione delle competenze. I docenti coinvolti hanno costantemente verificato gli obiettivi formativi, attraverso tipi diversi di prove, comprese quelle tradizionali, valutabili quantitativamente, ed hanno inoltre rilevato l'attenzione, l'interesse e la sensibilità e osservato l'alunno in situazione. In particolare gli elementi di verifica degli apprendimenti sono stati tratti costantemente dalle conversazioni e dall'osservazione dei comportamenti, oltre che dalla capacità di lettura, di espressione scritta, di analisi, di riflessione e di critica degli alunni. A conclusione di ogni micro - percorso è stato

appurato in che modo le attività proposte avessero sollecitato, risvegliato, articolato e fatto maturare le capacità degli alunni.

6) Valutazione: Nel momento conclusivo del percorso da parte dei docenti sono state fatte le rilevazioni necessarie alla valutazione della qualità del processo di apprendimento. Sono state prese in considerazione le variabili dell'azione e della mediazione, per riflettere non solo sulla dimensione che riguarda la valutazione delle conoscenze e abilità acquisite e delle competenze maturate, ma anche sulla dimensione comunicativa e sulle strategie messe in atto. Sono state fatte considerazioni sulle proprie azioni per coglierne il senso, per ricavare utili indicazioni in vista di nuove e successive proposte, per selezionare ciò che serve, per scoprire nuovi elementi intorno a quella situazione e per ri-orientare l'azione. Inoltre ci si è interrogati sugli aspetti procedurali e metodologici usati con un'azione di memoria documentaria, perché potesse avere una ricaduta sulle pratiche didattiche successive ma anche sul territorio stesso.

Nel complesso gli alunni si sono appassionati al lavoro, che è andato oltre il tradizionale studio delle materie scolastiche, quello cioè fatto leggendo o studiando soltanto libri. Con entusiasmo hanno sperimentato tutti in rapporto alle proprie capacità un modo nuovo di leggere il territorio circostante.

L'intero percorso, contribuendo a valorizzare un patrimonio conosciuto ma non approfondito, ha fatto capire, apprezzare e amare di più il proprio paese e le proprie radici storiche, ancor più in un momento, in cui, in nome della modernità si sta dimenticando la traccia della nostra memoria storica.

Dalle osservazioni e dalle verifiche effettuate, è emerso un quadro positivo dei livelli di apprendimento. La maggior parte degli alunni ha raggiunto un buon livello, mostrando di aver potenziato le sue capacità di analisi, di sintesi e di riflessione, con consolidamento dell'interesse e della motivazione, proprio come nei propositi

7) Presentazione: La presentazione ufficiale dei risultati, ancora attualmente da calendarizzare, avverrà in occasione di un incontro/conferenza, aperto agli adulti, genitori, amministratori, giornalisti locali, rappresentanti di associazioni, e costituirà lo strumento ottimale per sollecitare, osservare e valutare prestazioni competenti.

Gli alunni esporranno in un contesto reale e significativo il loro lavoro, riprendendo in modo sistematico la narrazione degli eventi, focalizzando gli elementi ed i punti salienti, esponendo con efficacia il discorso storico nella prospettiva locale. Ripercorreranno inoltre le fasi metodologiche del lavoro. Questa fase costituirà anche un momento di riflessione sulla consapevolezza dell'apprendimento e del suo significato per l'alunno e della valutazione sull'azione didattica per il docente.

METODOLOGIE

Le metodologie utilizzate sono raggruppabili nelle seguenti tipologie:

- Lezioni frontali
- Incontri con esperti
- Lezioni laboratoriali
- Cooperative learning
- Esperienze pratiche

SVILUPPI POSSIBILI DEL PROGETTO

Sarà possibile potenziare e creare occasioni didattiche pertinenti alla gestione o alla fruizione della guida elaborata

Anche altri obiettivi secondari saranno in un secondo momento raggiungibili:

- Mettere a disposizione del territorio il risultato ottenuto
- Collaborazioni con le associazioni culturali presenti sul territorio per valorizzare e incrementare con un costante aggiornamento il prodotto ottenuto;
- Attivare iniziative pertinenti all'interazione con il territorio
- Realizzare sperimentazioni nel campo dell'esplorazione del territorio.

RIFLESSIONE

Il progetto è stata una risorsa importantissima nella progettazione annuale, in quanto ha posto i docenti di fronte ad una scommessa. Realizzare un prodotto finale complessivo unico che apparisse unitario e coeso, lavorando con gruppi diversi e con metodologie differenti.

Per questo è stato necessario un confronto continuo e una rimodulazione costante rispetto alla programmazione iniziale, per ottenere un esito finale che ci ha tuttavia soddisfatto. Al di là della qualità e della fruibilità di quanto ottenuto, elementi che peraltro ci sembrano evidenti, la vera soddisfazione sta nell'esser riusciti a portare avanti con successo un lavoro a più mani e soprattutto più teste, coinvolgendoci in modo particolare in tutte le fasi di realizzazione. Tutti i docenti coinvolti avevano già lavorato ai progetti di Bellacoopia, ma quest'anno, ritrovandoci per la prima volta ad essere referenti diverse per la nostra sede, ma collaboratrici in funzione di un progetto unitario e indivisibile, abbiamo interpretato al meglio lo spirito cooperativo che abbiamo cercato di far emergere nella guida turistica " A spasso nella valle del Tresinaro"

Per la classe IA di Baiso
La docente referente
Elena Ferrari



Gli alunni

Manila Avrionidis

Yosra Belgaout

Edoardo Benassi

Alex Borghi

Leonardo Degani

Dylan Dente

Daniele Frigieri

Gabriele Lugari

Sabrina Medici

Ali Ouchgair

Samuele Pellegrini

Riccardo Pellesi

Martina Rizzi

Martina Scanu

Andrea Serradimigni

Mirco Sghedoni

I docenti

Elena Ferrari

Roberto Cabassi

Ringraziamenti: **Fabrizio Corti**, Sindaco di Baiso;
Andrea Lumetti, esperto del territorio;
Paolo Piccinini, imprenditore agricolo;
Associazione Le Croccantine; **Enzo Piccinini**,
esperto di pecora; **Aniceto Veratti**, proprietario
del mulino; **Pietro Borghi**, fotografo amatoriale;
Davide Prati, fotografo amatoriale; **Lucio Levrimi**,
Legacoop